

L'immagine «Avvenire»: è solo un oggetto di mercato. L'europarlamentare: foto che evoca gioia

Nannini e il pancione (che non c'è più)

Divide la maternità usata come spot

La cantante, già madre, appare incinta sulla copertina del nuovo disco

ROMA — Il pancione non c'è più e la piccola Penelope ha già un mese e mezzo. Però ritorna in tutta la sua rotondità nella fotografia con cui Gianna Nannini fa pubblicità al suo primo concerto da neomamma cinquantatrentenne sul web, venti minuti unplugged e in tre dimensioni, da domani in esclusiva sul sito e con gli occhialini di *Vanity Fair*.

Jeans e maglietta ben sollevata sopra l'ombelico, la rocker senese, che martedì presenterà il nuovo album «Io e te», pure sulla copertina appare ancora al settimo-ottavo mese di gravidanza. Un'insistenza che colpisce. «Offre un'immagine della maternità come potere assoluto», nota Marina Corradi, editorialista di *Avvenire*, il quotidiano della Cei che l'aveva già criticata per il proclama: «Dio è donna». «Il messaggio che manda è questo: posso fare un figlio come e quando voglio. Lontano da quel concetto di accoglienza che preferisco. Mi colpisce anche lo sfruttamento dell'immagine di una gravidanza che diventa spot per creare e vendere un brand: mamma come mi pare. Senza voler

lanciare anatemi, dico che non mi piace, un pancione non è oggetto di mercato».

E invece lo è, per l'occhio professionale di Alessio Fronzoni, ceo dell'agenzia di pubblicità Lowe-Pirella-Fronzoni. «Mi ha fatto un po' di tristezza quella foto, l'autocelebrazione di un momento personale, che ci può stare, ma non quando ormai è passato. Il pancione mostrato mesi dopo, lo trovo di dubbio gusto, un'idea retrò, inutile». Non che in sé l'immagine non funzioni. «La pancia intenerisce, fa leva sui sentimenti universali di buonismo e sull'affettività delle persone, però la Nannini poteva trovare di meglio. Farsi ritrarre con la figlia sarebbe stato un messaggio più vero e contemporaneo, oltre che efficace, è dal milleducento che la Madonna con bambino cattura l'attenzione degli spettatori. Questa invece è una strizzatina d'occhio commerciale per lanciare il disco».

L'europarlamentare del Pdl Licia Ronzulli, manager della sanità, si presentò in Aula per una votazione con in braccio la figlia Vittoria, un mese e mezzo. Ed è molto più com-

prensiva. «Ognuna vive la sua gravidanza come meglio crede, anche nel mio caso c'è stato qualcuno che si è permesso di criticarmi», spiega. «Non ci vedo nessuna speculazione. La Nannini fa la cantante e continua ad esserlo anche mentre è incinta, come io vado in Parlamento e la cassiera dell'Esselunga sta dietro la cassa fino al settimo mese. Niente di strano. A me quella fotografia evoca soltanto sentimenti positivi. La gravidanza è gioia e vita, lei si è sentita di condividere questa esperienza intima e profonda. Se può trasmettere a qualcuno il desiderio di farsi una famiglia, ben venga. Venderci dietro una speculazione commerciale è malizia di chi lo pensa».

Dallo schieramento opposto, il Pd, solidarizza la deputata Federica Mogherini, al centro dell'attenzione pubblica per il pancione con cui, alla vigilia del parto, si presentò comunque alla Camera per votare contro la fiducia a Berlusconi. «Mostrare la rotondità non è un problema, anzi è l'idea che debba essere nascosto ad essere negativa», sostiene. «Quando ha preparato quella

campagna pubblicitaria, Gianna Nannini era incinta, era lei in quel momento della sua vita, ed è stato giusto mostrarsi così, la maternità non può essere un tabù. Pure a me consigliavano di mettermi abiti larghi, di mascherare la gravidanza, ed è sbagliato. Certo, l'uso commerciale non è il massimo. Però trovo peggio chi fa ritrarre su un rotocalco il neonato, che è un individuo a sé e avrebbe diritto alla sua tranquillità».

Nel pancione onnipotente della Nannini, il sociologo dei media e professore all'Università Iulm di Milano, Mario Abis, ci legge «una comunicazione molto aggressiva, ed è qui la novità, visto che la maternità è un vecchio tema. Non è più la mamma che parla con la sua rotondità, ma la donna, che rivendica la gravidanza come un feticcio, in una dimensione narcisistica e iperindividualista, dove l'idea di famiglia scompare. Un'immagine tradizionale, finora destinata ad un pubblico trasversale, in questo caso invece lo segmenta: c'è chi la apprezza e chi la rifiuta. Ma può risultare cinicamente azzeccata».

Giovanna Cavalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza famiglia

Il sociologo Mario Abis: «Comunicazione molto aggressiva, l'idea di famiglia scompare»

La storia

Al quinto mese

«Mamma a 54 anni: già al quinto mese di gravidanza»: agosto scorso, fa scalpore Gianna Nannini fotografata da «Chi» con una salopette che svela la pancia mentre sceglie abiti in un negozio di Londra dove registra il nuovo disco

«Dio è donna»

A novembre la Nannini scrive una lettera aperta alla figlia che le sta per nascere, pubblicata su *Vanity Fair* che la ritrae in copertina con il pancione: «God is woman. Lo capirai presto, Penelope. Lo capiremo insieme». E l'*Avvenire* ci vede un retropensiero commerciale «alla vigilia dell'uscita del nuovo disco»

Il parto

Il 26 novembre, alla clinica Mangiagalli di Milano, nasce Penelope, 2 chili e 520 grammi. La cantautrice brinda con vino rosso Sangiovese e lo stendardo del Palio di Siena. Dice: «Mai stata così felice»

Gianna e le altre

Demi Moore È il 1991 e l'attrice americana rompe un tabù: posa con il pancione

Asia Argento Dieci anni dopo, tocca all'attrice italiana, incinta della figlia

Monica Bellucci È il marzo dell'anno scorso, l'attrice si fa fotografare come la Moore